

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4612 del 11/09/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO - COMUNE DI BONDENO (FE) - PRATICA FE17A0024
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4799 del 10/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno undici SETTEMBRE 2018 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

---

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara**

---

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO FE17A0024  
COMUNE DI BONDENO (FE)  
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO  
DELL'ALLEVAMENTO DI SUINI BIOPIG IN LOCALITA' ZERBINATE,  
COMUNE DI BONDENO (FE)  
RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA BIOPIG

**LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

PREMESSO CHE:

- in data 22/08/2017 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2017/9539, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso zootecnico ed igienici e assimilati in località Zerbinate, nel Comune di Bondeno (FE) a nome della Società Agricola Biopig di Cascone Luigi e C. (C.F./P.IVA 01727030387) con sede legale in Via Marzabotto n. 1 nel Comune di Nogara (VR);
- la domanda prevede la realizzazione di nuovo pozzo da perforare nei terreni di proprietà del richiedente fino ad una profondità di 40 m con una portata massima di 1,5 l/s per un volume annuo di 4.800 mc;
- la domanda di concessione in questione è funzionale al progetto dei lavori di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione ed ampliamento di immobili produttivi ad uso allevamento suini in località Zerbinate presentato dalla dalla Biopig allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Bondeno;
- con nota prot. PGFE/2017/10843 del 25/09/2017, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, questa Struttura di ARPAE ha richiesto alla Società Agricola Biopig di fornire documentazione integrativa in merito alla domanda di concessione in oggetto;
- la documentazione in questione è stata inviata dal richiedente in data 25/10/2018 ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2017/12185 del 26/10/2017;
- nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal SUAP del Comune di Bondeno ai sensi del DPR 160/2010, e tenutasi il giorno 7 dicembre 2017 presso la sede del Comune di Bondeno, sono state richieste, ai fini della domanda di concessione in esame, ulteriori integrazioni che sono state fornite dalla ditta richiedente ed acquisite da questa struttura al prot. n. PGFE/2017/14137 del 18/12/2017;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/538 del 16/01/2018 è stato richiesto alla Provincia di Ferrara il pareri di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che non essendo pervenuto da parte della Provincia di Ferrara il parere di cui sopra, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- che il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito al progetto dell'impianto antincendio con nota prot. n. 13655 del 27/11/2017, parere espresso in ambito di Conferenza di Servizi indetta dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Bondeno ai sensi del DPR 160/2010 ed acquisito da questa struttura con prot. n. PGFE/2017/13919 del 12/12/2017;

- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 24 del 7/02/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Società Agricola Biopig e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della "Direttiva Derivazioni" (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale";
- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato nel Comune di Bondeno (FE) in località Zerbinate nei terreni di proprietà del richiedente censiti al catasto del Comune al foglio n. 5, mappale n. 105;
- che il pozzo in progetto è individuato dalle seguenti coordinate UTM 32\* (RER): X=684618, Y=980689;
- che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche salienti:
  - profondità 40 m
  - materiale PVC
  - diametro 5" (127 mm)
  - tratto fessurato 20 - 40 m
  - pompa sommersa 0,75 kW
  - portata massima 1,5 l/s
- che la testa pozzo sarà collocata all'interno di un pozzetto di protezione in cls delle dimensioni indicative di 1 m x 1 m x 1 m;
- che il volume annuo complessivamente richiesto è pari a 4.800 mc;
- che l'utilizzo del nuovo pozzo è previsto per una durata di 3 ore/giorno per 365 giorni/anno;
- che i consumi idrici dell'allevamento sono così ripartiti:
  - acqua nella razione e abbeveraggio 4.621 mc/anno
  - acque di lavaggio dei capannoni 49 mc/anno
  - acque di lavaggio degli automezzi 72 mc/anno
  - acqua per servizi igienici 91 mc/anno

- antincendio (collaudo semestrale) 0,5 mc/anno

per un totale di 4833 mc/anno, dei quali 4784 mc prelevati da pozzo e 49 mc di acque meteoriche intercettate dalla piazzola di stoccaggio dei rifiuti;

- che la stratigrafia di sottosuolo dell'area di progetto, ricostruita sulla base delle indagini geognostiche effettuate in sito e dei dati di letteratura derivanti in particolare dallo studio “Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara” (2007), è caratterizzata dalla presenza di depositi argillosi alternati a corpi limoso-sabbiosi e ghiaiosi che costituiscono la parte sommitale del Sistema Emiliano-Romagnolo Superiore;
- in particolare l'acquifero che si intende sfruttare è attribuibile al Complesso A1-I, in merito al quale i dati di letteratura disponibili evidenziano una ricarica diretta dal fiume Po, che consente di mantenere una notevole potenzialità idrica e discrete caratteristiche idro-geochimiche;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore” (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi “lievi” (portate inferiori a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO INOLTRE che i quantitativi richiesti sono conformi ai criteri contenuti nella DGR n. 1195/2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”

ACCERTATO CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dalla Società Agricola Biopig, con le caratteristiche e

per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/10432 del 5/09/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

#### D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Società Agricola Biopig di Cascone Luigi e C. (C.F./P.IVA 01727030387) con sede legale in Via Marzabotto n. 1 nel Comune di Nogara (VR), alla realizzazione di un pozzo su terreno di proprietà del richiedente distinto al foglio n. 5, mappale n. 105 del Catasto del Comune di Bondeno, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 40 m dal piano campagna;
- d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
  - profondità 40 m
  - materiale PVC
  - diametro 5" (127 mm)
  - tratto fessurato 20 – 40 m
  - pompa sommersa 0,75 kW
  - portata massima 1,5 l/s
- e) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
  - durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
  - il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
  - si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di boiacca di cemento dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
  - la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto, dotato di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei

confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;

- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
  - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
  - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC [dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it](mailto:dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it), l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
  - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it) con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A00024), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
  - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
    - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;

- coordinate UTM32\* (RER) del pozzo;
  - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
  - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
  - tipo di falda captata;
  - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
  - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
  - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
- g) di richiamare gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>; l'inosservanza di tale adempimento è sanzionabile con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28;
- h) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- i) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- j) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo al diniego della concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- k) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- l) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;



- m) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- n) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme con oneri di bollatura a carico dello stesso;
- o) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- p) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

*Ing. Paola Magri*

*firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**